

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Antonelli; ma non riapriamo la discussione!

Antonelli. Non so perchè l'onorevole Caetani abbia voluto dare al mio emendamento una interpretazione, che assolutamente respingo. L'emendamento è abbastanza chiaro, ed è evidente che esso è stato presentato a vantaggio di tutti i Comuni e di tutte le Provincie del regno d'Italia.

Io non sono stato sindaco di Roma, e quindi non mi poteva occupare esclusivamente della città di Roma. L'onorevole Caetani poi è libero di votare come meglio crede!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brin.

Brin. Io ho ascoltato religiosamente le parole del presidente del Consiglio quando accennava anche al mio emendamento. Costato una sola cosa ora: dalla dichiarazione ufficiale del presidente del Consiglio, risulta che si tratta qui di una imposta speciale.

Crispi, presidente del Consiglio. Generale e non speciale.

Brin. Speciale, tanto è vero che...

Crispi, presidente del Consiglio. Speciale! Nel 64!

Brin. Mi scusi... (*Rumori*).

Ma allora non si può più parlare in questa Camera!

L'onorevole Crispi ha detto imposta di carattere speciale e citò il fatto del 1864 in occasione della legge sul macinato. Ma inoltre ha manifestato un concetto veramente singolare: egli ha detto che il legislatore può fare quello che vuole e quindi decretare anche una imposta senz'altro concorso che la sua volontà. Con questo evidentemente si viene ad ammettere che il legislatore non ha alcun vincolo: nemmeno quello che risulta dalla legge del debito pubblico.

Sono dichiarazioni gravi e che sempre meglio manifestano il pensiero del Governo; e quindi, ritirando il mio emendamento, voterò contro la proposta governativa.

Voci. Ai voti, ai voti! (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Questa volta è veramente questione di fatto personale; ai voti verremo; ma io ho diritto di rispondere.

L'onorevole Brin non ha prestato attenzione al mio discorso, o forse le mie parole

non sono giunte chiare e precise al suo orecchio.

Io dissi il modo e le condizioni secondo le quali nacque l'imposta sulla rendita pubblica; quello che bisognò fare perchè i possessori della medesima fossero obbligati a pagare: e come il metodo di riscossione fosse tale che allora si poteva ritenere cotesta imposta avere un carattere speciale.

Voci. No! no! (*Rumori*).

Crispi, presidente del Consiglio. Allora poteva per il metodo di riscossione dirsi speciale. Aggiungete, che la prima volta al 1866 fece parte di un articolo 5 dei provvedimenti finanziari che dalla Camera fu accettato, ma fu respinto dal Senato. La specialità poteva allora addursi, appunto per gli effetti che la forma produceva.

Al 1868 poi poteva, quantunque a torto, ritenersi speciale, perchè la proposta venne inclusa nella legge sul macinato, la quale legge aveva tutt'altro scopo che quello di colpire la ricchezza mobile. Ma poi riportandoci alla legge del 1864, che è la legge costitutiva, perchè imponeva tutti i redditi, non eccettuata la rendita pubblica, così come nacque questa continuò ad essere imposta generale. (*Rumori*).

Voci. Ai voti! (*Rumori vivissimi*).

Mauri. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto! (*Rumori*).

Presidente. Parli!

Mauri. Ho constatato con vero dolore come l'opposizione, in questa circostanza, non abbia voluto prendere dalle proposte del Governo quella parte, che era utilissima per rafforzare e consolidare il credito del paese all'estero.

Proponendosi un'aliquota anche più bassa, (poichè infatti l'aliquota del 20 per cento può essere eccessiva), si sarebbe potuto infatti affermare, con la sostituzione di un titolo al netto il principio che da ora in poi i titoli italiani consolidati potranno esser accolti dall'estero senza che siano mai più assoggettati ad imposta speciale o generale. (*Rumori vivissimi*).

Questa è una garanzia tale da assicurare per l'avvenire (*Rumori*) al nostro titolo condizioni di favore, che finora non ha avuto. (*Rumori*). Perciò, visto che le disposizioni prese dal Governo solennemente assicurano questo beneficio ai nostri titoli, voto a favore di esse. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Rimane dunque soltanto la pro-